Anno X. Martedì 27 Aprile 1875 N. 99.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 26 Aprile

In tutti i dipartimenti di Francia si preoccupano molto delle elezioni al Senato. Avvicinandosi la fine delle vacanze dell'Assemblea che sarà riconvocata l'11 maggio, si spiega per questo grande attività, essendo noto che le attuali potranno ben essere le ultime vacanze. I deputati della sinistra che hanno percorso i loro dipartimenti sonosi convinti che in un numero assai grande di Comuni i sindaci sono bonapartisti; che appunto per l'ufficio che coprono e dissimulando le loro opinioni, essi si faranno eleggere come delegati dei Consigli comunali e così, in un gran numero di casi, le campagne avendo naturalmente la maggioranza nel collegio senatoriale, potrebbe darsi benissimo che i senatori elettori fossero bonapartisti, sopratutto se il governo persiste a conservare sindaci che lavorano pel Comitato di contabilità.

La conseguenza sarebbe grave e merita attenzione. Il Senato, istituito allo scopo di servire da potere ponderatore e per moderare gli impeti della Camera legislativa, potrebbe, essendo composto di numerosi avversarii della Costituzione, sciogliere una Camera che volesse sostenerla. Senza dubbio, la Camera non potrebb'essere disciolta che col consenso del presidente della repubblica; ma chi non vede che un Senato così composto, lungi dall'essere un appoggio pel maresciallo, sarebbe un avversario imbarazzante? E, volendo costituire un'alta Camera conservatrice, non si sarebbe riusciti che ad introdurre nella piazza i nemici del governo stabilito. I bonapartisti preparano le loro candidature; essi scelgono a preferenza gli antichi deputati e gli antichi prefetti, pensando ch'essi avranno una certa influenza sui loro antichi sindaci rimessi in ufficio dai signori Broglie e Fourtou. Insomma, il bonapartismo non sta colle mani alla cintola. Tutto questo peraltro non impedisce a Gambetta di confidare, come risulta da un suo discorso tenuto jeri a Belleville e riassuntoci da un telegramma, che il Senato sarà favorevole alla democrazia; onde egli ha fatta l'apologia di questa istituzione.

Un telegramma ci ha jeri annunciato che nelle elezioni comunali di Vienna è prevalso il partito liberale borghese. Oggi vediamo che i giornali viennesi si rallegrano di questo esito. Il *Fremdenblatt* fa un paralello fra ciò che è succeduto ora e quello che avveniva pochi anni fa. «Allora, egli scrive, chiunque perorava con maggior eloquenza su Napoleone, su Bismarck, Garibaldi e Castelar, sulla questione orientale e sulla scissura religiosa dell'America centrale, quegli vedeva ben presto aumentarsi le probabilità di poter entrare nel Senato della grande Comune. Se poi faceva parte di uno o due club politici, il suo trionfo era assicurato. Anche un legame coi vecchi cattolici era bene averlo. In materia ecclesiastica era in generale di rigore che il candidato pensasse «assai correttamente». La più piccola tendenza di voler far opposizione alla politica religiosa del sig. Bismarck, bastava a rendere impossibile la sua candidatura.» Adesso invece si seguono tutt'altri criteri e il primo requisito che si esige nei candidati si è che sieno uomini pratici ed esperti nei varii rami dell'amministrazione della città.

Mons. Manning, invidioso degli allori dei Vescovi belgi, sembra che desideri di provocare qualche nota germanica al Governo di Londra per la condotta dei vescovi cattolici inglesi, e difatti ora rinnova la sua piena approvazione ai vescovi tedeschi della Germania nella loro lotta contro Bismarck, e proclama l'accordo pieno e perfetto tra i vescovi cattolici della Germania e quelli dell'Inghilterra. Non sappiamo se il principe di Bismarck chiederà ora anche all'Inghilterra di completare la sua legislazione, per reprimere simili eccitamenti alla lotta ecclesiastica in Germania; ma in tal caso è probabile che il governo inglese risponderebbe che permettendo egli le dimostrazioni pubbliche favorevoli alla politica ecclesiastica di Bismarck, non potrebbe impedire poi quelle di carattere contrario. Se questa ragione, dato che sia provocata, sarà tenuta per buona da Bismarck, il Belgio avrà in mano un buon argomento pell'avvenire.

Che il così detto *Convenzio* concluso dal governo alfonsista con Cabrera altro non fosse che un gigantesco *Humbug* era facile il prevederlo sino dal primo momento. Ecco ora quello che troviamo nell'ultima lettera del corrispondente del *Temps* dal campo alfonsista: «Tutte le notizie che ci pervengono dal campo carlista dimostrano che fino ad ora la politica di Cabrera non scosse minimamente l'ostinazione dei battaglioni navaresi. Colui che parlasse di pace ad Estella e negli accantonamenti vicini si esporrebbe ai più gravi pericoli. Dopo che cominciarono i negoziati pel cambio di prigionieri, parecchie persone intelligenti e serie, appartenenti all'uno ed all'altro partito, fecero più d'una volta delle corse fra i quartieri generali di Taffalla e di Estella, e queste persone tengono lo stesso linguaggio. Affermano che non vi ha probabilità alcuna di pace.» Il corrispondente dice per verità che negli ufficiali carlisti vi sono disposizioni favorevoli ad un accordo, disposizioni che non osano però manifestarsi in causa del fanatismo dei soldati. È questa probabilmente un'illusione, naturale in un uomo che vive nel campo di Don Alfonso. Ad ogni modo però il corrispondente conclude che, per indurre i carlisti a deporre le armi, sarebbe necessario «una buona picchiata,» *une bonne frottee*. Ma il male si è che i generali alfonsisti non sono in caso di darla «la buona picchiata.»

Mentre si aspettava che a Firenze i Principi Imperiali di Germania ricevessero la visita dei Principi Reali d'Italia, il Principe Federico Guglielmo, futuro Imperatore di Germania, passò incognito per Roma e andò a Napoli, ove fu ricevuto dal generale Medici e dal capo della Casa Reale, e si recò con loro alla Reggia, ove fece una visita al Re d'Italia. Malgrado il suo incognito, il Principe accettò l'alloggio in Palazzo Reale. La Principessa Vittoria è rimasta a Firenze.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Alla Camera dei Deputati è passata la legge delle *Casse di Risparmio postali*, che ebbe molta opposizione da certi professori di economia, come il Ferrara ed il Majorana, e da certi avversarii sistematici dell'ente Governo, come il Mussi, ma fu validamente difesa dal Sella.

Le Casse di risparmio, come tutti sanno, erano inaccessibili alla gente del contado, la quale, invece di guadagnare, ci avrebbe perduto, a recarsi alla città a portarvi i minimi risparmii. Bisognava offrire ai contadini la occasione prossima per depositare il loro minimo peculio, che in fine d'anno va crescendo poco a poco.

È vero che il contadino, dove può, occupa i suoi risparmii nell'acquisto della terra. Ma prima che sia giunto a tale da poter fare tali acquisti ce ne vuole del tempo! Non bastano sovente parecchi anni. Ora nel frattempo il piccolo peculio sarebbe stato esposto a tutte le tentazioni ed a tutti i pericoli di svanire ed in ogni caso infruttuoso. Quante volte il contadino che comperò un campo non trasse dalla sua cassa delle monete che vi restavano prigioniere per anni ed anni e così non davano nessun frutto nè a lui, nè alla società! Sommate tutti questi piccoli peculii e ne avrete milioni, i quali sta bene fruttino ad essi e sieno messi in giro con un'occupazione fruttifera.

Nei nostri paesi la Cassa di risparmio del contadino è sovente la stalla; ma prima di potersi comperare una giovenca, un pajo di manzetti, o quando si vendono i buoi grassi al macellajo per ricomperare a suo tempo, il danaro è pur bene che si trovi in un deposito sicuro e che frutti.

Poi c'è il caso di valersene in un'annata cattiva e di sfuggire così all'avidità crudele dell'*usurajo della polenta*, che è peste vera dei contadi. Poi le Casse di risparmio postali allettano al risparmio tutte le persone della famiglia contadina. C'è il giornaliero, che fa qualche risparmio sulla sua settimana; c'è il famiglio che riscuotendo in fin d'anno il suo salario, lo deposita ed a poco a poco accumula quel tanto che gli basta all'acquisto del campicello, o della casetta; c'è la giovinetta che lavora nelle filande da seta e si prepara la dote; c'è la massaja che coll'orto e col pollajo mette in serbo qualcosa per le spese delle stagioni morte; c'è il capoccia, che calcola meglio le opportunità del vendere e del comperare gli oggetti della sua industria.

Oltre poi a tutti questi vantaggi diretti c'è da considerare la scuola del risparmio e l'allettamento al lavoro e la stimolatrice speranza del possesso futuro che ne viene, che diventa scuola di operosità, di diligenza e di parsimonia e moralizza sempre più la società contadina. A suo tempo si compera il campicello, si migliora la casetta, si accresce la stalla, s'intraprende un lavoro utile; e così il risparmio diventa un reale progresso sociale.

Il vantaggio pubblico del moltiplicare queste Casse di risparmio nel contado è poi da valutarsi anche sotto ad un altro aspetto; sotto a quello della possibilità di accrescere il commodo degli ufficii postali rurali senza una maggiore spesa; e sotto a quello di poter imprestare le somme raccolte ai Comuni per la costruzione di strade, di acquedotti e per altre opere di pubblica utilità.

Nazione che lavora e risparmia è Nazione morale e che progredisce ed ama l'ordine e la libertà e si corregge da tutti i parassitismi sociali, dagli scialacqui e dalla miseria.

È poi tempo, che anche in Italia ci occupiamo alquanto dei contadi; giacchè sarebbe peggio che ridicola ed in perfetta contraddizione colle idee democratiche del tempo questa specie di aristocrazia di fatto che si vuol creare del Popolo delle città in confronto della gente contadina.

Crediamo che questa legge delle Casse di risparmio postali sia intanto un principio per rivolgere l'attenzione dei legislatori, amministratori, economisti e pubblicisti a quella grande maggioranza di cittadini ed a quella grande forza della Nazione, che vive e lavora nei contadi.

P. V.

RICORDI DE' VECCHI TEMPI
RINFRESCATI ALLA MODERNA.

Di certi fatti e di certe consuetudini poteva credersi che, ormai la riproduzione fosse impossibile, e che solo lascierebbesi agli antiquarii la cura di conservarne ed illustrarne storicamente la memoria. Eppure non è così; eppure a questi ultimi giorni di taluni ricordi de' vecchi tempi si volle rinfrescare la memoria!

Non alludo all'opera dell'illustre professore Filopanti, l'*Universo*, posta all'Indice dal Santo Uffizio di Roma (poichè il Santo Uffizio non ha mutato da quello che era; ed i suoi membri forse credono tuttora che possa tornar un tempo *agli arrosti propizio*), bensì alludo all'articolo che testè aggiungevasi, dietro proposta dell'on. Angioletti, Senatore e Generale dell'esercito, al nuovo *Codice penale*, pel quale articolo i bestemmiatori saranno condannati ad un mese di carcere; alludo al voto emesso da tutti gli Ufficj del Senato, che tende a cancellare dalla Legge sul reclutamento militare quella disposizione (approvata dalla Camera elettiva) che toglierebbe ai chierici il privilegio dell'esenzione pel solo fatto d'essere aspiranti al sacerdotal ministero, e potrei alludere ad altri sintomi che, quantunque manco evidenti, accennano come, malgrado il tanto vantato progresso civile, i rettori de' Popoli mal sappiano sbarazzarsi dalle reliquie de' vecchi tempi.

E ciò ammesso come un avvenimento poco lieto della nostra cronaca, giudico opportuna e laudabile l'opera di coloro, i quali (appunto per incoraggiare i Governi ad isbarazzarsi di quelle reliquie) si fanno raccoglitori ed illustratori di vecchie storie, e con la viva pittura de' mali di età sventuratissime tendono a dare maggior risalto a quel bene, però da qualche male non esente, per cui splende la civiltà moderna. Quindi è che (dopo udite le suaccennate novelle del Senato d'Italia) mi diedi con desiderio curioso alla lettura d'un libro, edito in questo mese a Venezia ed inviatomi dall'egregio cav. Naratovich, libro che pone sott'occhio i ricordi i più obbrobriosi di altri tempi, cioè quelli dell'*Inquisizione religiosa*, e che perciò reputo essere una protesta eloquente contro chiunque attenti di menomare l'efficacia de' nuovi liberali istituti.

Infatti dalla lettura di questo libro ch'è del Professore Francesco Albanese (dedicato all'on.

APPENDICE

OSSERVAZIONI DI ARTIDORO BALDISSERA
INTORNO IL

PROGETTO DI LEGGE SULL'ISTRUZIONE ELEMENT.

presentato alla Camera il 25 febraio p. p. da S. E. il sig. Ministro BONGHI

(Continuazione e fine).

L'uomo ha bisogni proporzionati a' suoi ufficii, alla sua educazione, alla sua civiltà. È questa una verità spiacevole, la quale non armonizza coi severi principii della filosofia antica, ma è pur sempre una verità. Così l'avvocato vivrà d'avvocato, l'ingegnere da ingegnere l'alto impiegato da alto impiegato; tutti cioè agiatamente come consigliali il grado sociale e come il contentono i frutti raccolti dalla sapienza acquistata. Perciò il maestro vivrà da maestro, il quale perchè persona che pur ha dovuto dispendiare parecchi anni per istruirsi e perchè l'ufficio che esercita si proclama uno dei più nobili e delicati, spero di non errare se lo pongo nella categoria infima; dico *infima* degl'*impiegati d'ordine governativi*, cui, se non erro, corrispondonsi non meno di 1200 lire. A favore di questa classe benemerita si levarono, e giustamente, cento voci a chiedere che la si tolga dalla sua miseria, e si è specialmente deplorato il condannare un uomo a spendere la vita nel servigio altrui per la meschinità di 1200 lire.

Or bene, dico io, se si commisera tal sorte come va che non si trovi umiliante la dignità d'uomo civile lo stipendio di 550 lire? Si pensa forse che il magistero elementare, oltre al grave, difficile e pazientissimo compito di porgere le prime nozioni del sapere, abbia ancor quello d'insegnare coll'esempio per amor di prossimo a tiranneggiare la carne, a mortificarla col digiuno.

Coloro i quali vedono anche nella miseria i colori della rosa, giudicheranno un pochino esagerate tali considerazioni e diranno che alla fin fine il maestro, lontano dai centri popolosi, spende assai poco ne' bisogni della vita e non ha quindi necessità di maggiori retribuzioni. Chi così pensa però s'inganna, perchè se v'ha diversità nel dispendio la è solamente nell'alloggio che nei piccoli paesi costerà un mezzo centinaio di lire meno che alla città. Ciò l'hanno molti sperimentato e fra questi son io pure.

E se riguardiamo ora la condizione d'un tale docente sotto l'aspetto dell'influenza che può esercitare fra le persone con cui vive vedremo che non ne avrà alcuna. È antica la sentenza — l'abito non fa il monaco —; ma quanto è antica tanto non è nuovo il fatto che le persone si stimano così come si pagano; ed è comune a tutti i popoli il corrispondere all'uomo una retribuzione relativa a' suoi meriti. E chi ha poco è certo persona da poco conto. Questo che parrà un sofisma è la verità più tersa e più palese di quante mai. Per me un uomo che si paga con 500 o 600 lire vale quanto il garzone dell'affittaiuolo, cui fra vitto, alloggio e mercede si corrisponde forse più; quanto un manovale che per ordinario si busca un dieci o dodici lire per settimana. Meno certo varrà d'un falegname, d'un fabbro, lavoranti nell'officina altrui ed ove guadagnansi due o tre lire al giorno.

Quale efficacia avrà mai la parola d'un infelice che lotta colla miseria, che vive nello stento; debitore a Tizio di venti lire per pane, di trenta a Caio per minestra, che dorme in un canile, che va dall'esattore a supplicarlo gli antecipi le poche lire del mese prossimo, perchè i figliuoli non hanno di che mangiare? Non pochi ne conosco di quegl'infelici, e se mai v'ha qualcuno che se la campa meno miseramente, egli è perchè, o coadjuva il segretario comunale, o fa da scrivano all'esattore o l'azzecagarbugli o simili cose. Oh! quanti mai di costoro si gioveranno forse dell'ufficio delicatissimo pur d'ottenere in qualche modo quanto lor nega il meschino stipendio.

Se volessi colla citazione di particolari esempi provare cotali strettezze ne potrei molti addurre, ma perchè torna superfluo dimostrare quanto è evidente nella maggior sua forza, per ragioni a tutti manifeste, ricorderò solamente come pochi anni fa, nella circostanza in cui i maestri con patente inferiore austriaca furono qui chiamati per assistere a conferenze magistrali preparatorie, a taluni mancava il pane per isfamarsi. So d'uno che, giunto da un distretto montuoso in costumi perfettamente pastorali, a fine di poter vivere i pochi giorni alla città ebbe albergo in una stalla, da cui dopo alcune notti lo trasse la carità dell'ispettore scolastico.

La ragionevolezza di riparare ai lamentati mali si dirà è cosa da tutti sentita, ma è mestieri averne i mezzi, e questi mancano. I comuni cui spetta il sobbarcarsi a tali nuovi sacrifizii non ne hanno la forza. Comprendo tutto il terribile significato delle fatali parole, ma non comprendo perchè se dinanzi alle lamentate angustie si ottempera ad altre pubbliche esigenze, non si possa trovar modo di provvedere decorosamente alla prima fra tutte le bisogna; all'istruzione, da cui, nessuno il può negare, deriva ogni materiale e morale benessere. L'insufficienza di mezzi rade volte la si accampa per altre necessità della vita; per l'istruzione assai di frequente, per non dir quasi sempre, sebbene la rendita dello spirito educato ad usura compensi qualsiasi sacrificio sostenuto per essa.

Gabriele Colonna duca di Cesarò, deputato al Parlamento) acquistai il convincimento come l'*Inquisizione religiosa*, tirannica e onnipotente in altre regioni d'Italia nel secolo decimosesto e anche più tardi, nella regione soggetta alla Repubblica Veneta serbasse un carattere più mite e di rado avesse per conseguenza que' drammi di sangue che in Ispagna, ad esempio, le diedero celebrità infame. Quindi, anche per ciò, ai Veneti deve sembrare maravigliosissima cosa che nel 1875 v'abbiano legislatori che della bestemmia, atto immorale e anticivile, vogliano fare un crimine, punibile come il furto od una qualunque altra offesa alla proprietà e all'individualità umana.

Il prof. Albanese ne' suoi studi e viaggi ha potuto raccogliere documenti sinora inediti riguardo la *Inquisizione* in Italia; e trovandosi da qualche tempo a Venezia, ha voluto completare la sua raccolta, con quelli esistenti là nell'Archivio di Stato. E avendo agevolezza di esaminarli in gran numero, riuscì all'accennata dimostrazione che torna di molto onore al Governo dell'antica Repubblica. Quindi con l'opera di cui discorro, volle antecipare un saggio de' suoi lavori sull'importante argomento, di cui riservasi di dare il più ampio sviluppo in una pubblicazione di maggior mole. Ma eziandio da questa il Lettore è in grado di arguire la diligenza nelle ricerche e la saviezza nella critica, che distinguono l'egregio Professore. Per le quali doti mi è grato animarlo a proseguire in quelle indagini erudite ed in que' commenti che, fatti da molti e in più luoghi d'Italia, contribuiranno a ricostituire sul fondamento di irrefragabili testimonianze scritte contemporanee la nostra storia.

Già dell'argomento delle Eresie e della Inquisizione si occuparono con lavori speciali Cesare Cantù e l'illustre amico mio Giuseppe de Leva; e so che altri ancora attese a raccogliere note e memorie su di esso. E pel Friuli, riguardo il secolo del massimo rigore dell'Inquisizione, le ho raccolte io; se non che dalla semplice enunciazione de' processi (alcuni per il delitto di *bestemmia*) e dalla lettura delle carte che ne danno lo scioglimento, venni anch'io nella deduzione ora espressa dal prof. Albanese, essere stata cioè l'*Inquisizione religiosa* nel Dominio Veneto manco infamata che altrove, e ciò per la buona politica tenuta da' nostri antenati riguardo la Corte e la Curia di Roma.

Il che essendo comprovato luminosamente, è lecito di sperare che eziandio i nipoti, oggi legislatori dell'Italia libera ed una, non vorranno mostrarsi degeneri da quella politica, che ogoor distinse la religiosità de' Popoli, utile funzione sociale, dalle pretensioni del Clero illiberali ed ostili allo sviluppo della civiltà.

G.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 25.

Annullasi l'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera sull'elezione del Collegio di Casoria (eletto Praus). Approvasi l'elezione d'Orvieto (eletto Celestino Bianchi), trasmettendosi all'Autorità giudiziaria un'attestazione di due elettori. Questa elezione viene però combattuta da *Toscanelli* e *De Pretis*, i quali propongono invece un'inchiesta giudiziaria, intanto sospendendosi la deliberazione; la quale proposta è contraddetta da *Puccini* e *Massari*, e respinta dalla Camera.

Discutonsi le relazioni della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le elezioni di Corato-Trani, Afragola, 3. collegio di Napoli e Levanto. Annullasi l'elezione del collegio di Corato-Trani (eletto Fabio Carcani), coll'invio degli atti all'Autorità giudiziaria, dopo osservazioni di *Lazzaro*, *Brunetti*, *Gaetano*, *De Pretis*, contro queste conclusioni della Commissione sostenute da *Puccini*.

Annullasi pure l'elezione di Afragola (eletto Antonio Guerra), aggiungendovi, secondo proposte di *De Zerbi*, *Nicotera* e *Bresciamorra* combattute da *Puccioni*, il rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria. Approvasi l'elezione del 3. collegio di Napoli (eletto Enrico Castellano) col rinvio degli atti all'Autorità giudiziaria.

Riguardo all'elezione di Levanto (eletto Luigi Emanuele Farina), non proponendosi dalla Commissione alcuna risoluzione, e rimettendosene essa al giudizio della Camera, *Crispi* propone l'annullamento; *Guala* ne sostiene la validità. La Camera la annulla.

ITALIA

Roma. « I pellegrini francesi e belgi a Roma, somministrarono l'argomento di un circolare dell'onor. Visconti-Venosta a tutti i diplomatici italiani accreditati presso le Corti estere. In tale documento si ripete l'ordine ai ministri italiani all'estero, di fare risaltare officialmente ed officiosamente la sicurezza che i cattolici stranieri godono in Roma divenuta capitale del Regno Italiano. »

Può essere che questa noterella sia un trovato dell'*Armonia* da cui la togliamo per far dispetto ai suoi più fanatici confratelli di Roma; ma il fatto della perfetta sicurezza che godono i cattolici stranieri a Roma, è innegabile.

ESTERO

Austria. La distribuzione dei soccorsi dello Stato al basso clero avrà in quest'anno luogo per l'ultima volta, visto che entra in vigore la legge sui beneficii. La somma spettante alla Boemia è di f. 105,100. Il vescovo di Budweis rifiutò il suo concorso al riparto, perchè la sua coscienza glielo vietava e perchè le somme accordate dallo Stato vengono distribuite a scopi politici.

— Secondo un telegramma del *Tagblatt* il seguito che accompagnerà il principe di Montenegro in occasione del ricevimento dell'Imperatore a Cattaro, è ormai in gran parte giunto in quella città. Esso si compone dei Voivoda Viskotic, Carovic e Plamenac, del senatore Radonic, di un aiutante di campo del principe e di 12 guardie del corpo.

— I giorni esteri s'occupano della situazione del ministero Auersperg, rispetto alle prossime trattative coll'Ungheria pella rinnovazione del Compromesso, e la *Gazzetta di Augsburg*, al pari della *Gazzetta di Kalsruhe*, sembra abbiano da fonte attendibile informazioni precise, dalle quali risulterebbe che il ministero è deciso di voler che il nuovo trattato non alteri le singole disposizioni dell'anteriore, però che non vi si ammetta alcun passo che possa tendere a rilassare il legame che unisce fra loro l'Austria e l'Ungheria. Nel caso dovesse altrimenti succedere, il ministero si vedrebbe costretto di cedere ad altre mani il suo mandato.

Francia. Il *Journal de Paris* dice che la situazione dell'Europa è così formata che la guarentigia della neutralità del Belgio è puramente fittizia; la Francia non può per lungo tempo levar la voce e l'Inghilterra d'una volta non esiste più. L'Inghilterra del libero commercio si contenta di vendere e comperare.

Germania. Un dispaccio da Monaco dice che in Baviera è stata ordinata una visita di tutti i cavalli esistenti nello Stato per conoscere il loro numero e quali e quanti, in caso di guerra, potrebbero servire.

Spagna. Secondo un carteggio che la *Liberté* ha da Madrid, il partito costituzionale, in una sua recente adunanza ha deliberato di dare adesione piena ed intera al re Alfonso XII, pur conservando i principii che furono il programma della rivoluzione del 1868. Si considera questo atto come importantissimo pel funzionamento regolare delle future istituzioni parlamentari. Nè il maresciallo Serrano, nè alcun altro dei militari appartenenti a questa frazione hanno assistito all'adunanza, obbedendo così agli ordini del governo, che vietano ai militari d'immischiarsi nella politica attiva. Essi sarebbero nondimeno d'accordo con la decisione presa dai loro amici. Il signor Sagasta s'è parimenti astenuto, e il suo giornale la *Iberia* dichiara, in termini un po' vaghi, ch'egli si associa alla monarchia costituzionale del re Alfonso XII.

Belgio. Abbiamo già riferito che a Liegi, una processione «ad uso pellegrinaggio» fu accolta a fischi. Bisogna però dire che i pellegrini cantavano rumorosamente delle cantiche, che erano dei veri inni di guerra. Uno di questi, dopo aver detto che si vuole « detronizzare la fede e mettere in cenere gli altari » termina con questa strofa bellicosa:

Eh bien! Chrétiens, soyons soldats
Volons, volons à la mort et à la gloire.
Celle qui nous guide aux combats
C'est Notre Dame des Victoires.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3359

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

La vaccinazione generale di primavera verrà intrapresa all'epoca e luoghi indicati nella sottoposta Tabella per essere continuata settimanalmente a tutto il mese di giugno p. v.

I Genitori, Parenti e Tutori hanno stretto obbligo di presentare al rispettivo vaccinatore tutti quei fanciulli che non subirono ancora l'innesto o non vi avessero ottenuto l'effetto; si raccomanda in pari tempo di far rivaccinare tutti quelli che avendo sibito l'operazione nell'infanzia contassero dai 10 ai 15 anni di età.

Il positivo valore di questo preservativo, la insistente minaccia della diffusione del Contagio vajuoloso, il fatto della grande mortalità che si verifica nei colpiti dal morbo quando non sieno stati precedentemente vaccinati, la misura amministrativa di non ammettere nelle pubbliche Scuole ed Istituti allievi non innestati, sono circostanze talmente vitali all'avvenire dei figli che dispensano il vostro Municipio dall'insistere sull'importanza e utilità di questa pratica eminentemente umanitaria.

Dal Municipio di Udine, li 24 aprile 1875

Il Sindaco
A. di Prampero.

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione di primavera 1875.

Vaccinatori e loro domicilio

1. Dott. Vatri Giov. Batt., Via Manzoni, per le Parrocchie delle Grazie, Carmini e Duomo a cominciare dal 3 maggio p. v. ore 12 merid.
2. Dott. Marchi Antonio, Piazza Garibaldi, per le Parrocchie di S. Giorgio e Cussignacco frazione, come sopra.
3. Dott. Sguazzi Bartolomio, Via del Sale, per le Parrocchie di S. Nicolò, SS. Redentore e S. Giacomo, come sopra.
4. Dott. De Sabbata Antonio, Via S. Lucia, per le Parrocchie di S. Quirino, S. Cristoforo e Paderno, come sopra.

N.B. La vaccinazione continuerà di otto in otto giorni fino a tutto il mese di giugno.

All'onor. Direttore del Tagliamento.

Caro Damiani,

Parliamoci una franca parola.

Io che vi conosco per una persona gentile e giusta sono certo che, a me, che non vi ho detto mai, nè in pubblico nè in privato, cosa meno che cortese, nonchè offensiva, non avreste detto in presenza le parole scortesissime, e cui voi non potete reputare vere e giustamente applicate, come quelle che nel n. 17 del *Tagliamento* mandaste all'indirizzo del *Giornale di Udine*.

No, caro Damiani, voi non potete dire, e molto meno stampare sul serio, che chi dirige il *Giornale di Udine* sia fatto alla scuola clericale e gesuitica, per la risposta cui, incidentalmente, ha dato ad un vostro appunto, nell'atto che voleva occuparsi d'un soggetto opportunemente rimesso in campo dal *Tagliamento*, dandogli pur lode di farlo, ed aggiungendo ai suoi altri argomenti.

Ed allora, quello che la coscienza vi dice non essere punto vero, perchè scriverlo e stamparlo? Credete voi che l'autorità della stampa onesta ne guadagni da questo palleggiarsi l'ingiuria? Credete di farvi largo con siffatti vituperi, che, se pigliassero vizio, farebbero discendere il vostro Giornale al livello di certi, che tra persone pulite non si nominano nemmeno?

Dirò adunque, che avete voluto scherzare: ma mi permetterete di chiamare il vostro uno scherzo di cattivo gusto e di poco spirito. Sono casi che accadono anche a coloro che dello *spirito* ne hanno da vendere; come io ho potuto spacciare per quasi quarant'anni (e non ho campato d'altro) quel *soporifero* a cui accennate.

La storia dei soporiferi ve la avrei lasciata passare, giacchè non mi privo nemmeno io sempre del piacere di dire la mia opinione sopra certe *rivendite di spirito*, e giacchè ho la coscienza di avere talora, anche co' miei soporiferi, risvegliato qualcheduno. *Similia similibus*!

Ma quello cui non potevo lasciar correre era questo riverbero d'immeritata ingiuria, che, gettata da voi su di me, avrebbe in voi stesso offeso un mio collega della stampa.

Invece di riparlare ampiamente della *fabbricazione delle stoffe di seta*, da voi opportunemente rimessa in campo, avrei potuto ristampare ampliamente la vostra accusa e mostrare, od anche soltanto lasciar comprendere da soli ai lettori, che essa inchiude in sè stessa una materiale contraddizione.

Lo faccio ora, perchè vi passi questa fantasia di accusarmi di essermi formato alla scuola del Lojola. Voi dite:

«I nostri amici del *Giornale di Udine* leggono il *Tagliamento*, ma non amano che lo si sappia, e perciò se, per azzardo, trovano nel meschino nostro periodico qualche notizia che meriti di essere riprodotta, se l'appropriano senza citare la fonte, forse per impedirci d'insuperbire per l'onore che ci fanno.

Facciamo questa osservazione allo scopo soltanto di constatare che abbiamo fra i nostri lettori anche quegli amici e possiamo quindi pregarli, quando discorrono di facende relative al nostro paese, di tenere conto di quanto noi pure pubblichiamo sulle medesime; così avranno modo di completare le proprie informazioni e non incorreranno in inesattezze o in erronei giudizi.»

Noi ci appropriamo, voi dite, le notizie del *Tagliamento* senza citarne la fonte; ma viceversa poi, usando delle nostre stesse informazioni, incorriamo in errori, perchè dal *Tagliamento* non le prendiamo!

Della prima cosa non ci siamo accorti, ed il *Tagliamento* lo abbiamo citato molte volte, anche per far piacere al suo *Direttore*; della seconda diciamo che può essere che accada a noi di essere meno esatti e completi stampando le nostre proprie informazioni, invece che quelle del *Tagliamento*, come accadde sovente a questo, stampando le sue invece di quelle del *Giornale di Udine*.

Vi ringrazio del resto, caro Damiani, di quello che dite, che i vostri amici del *Giornale di Udine* leggono il *Tagliamento*. Sono certo che ci ricambiate della stessa cortesia, sebbene questo non sia proprio il caso di quel vostro corrispondente udinese (15 aprile) che parla del *primo appello* ai futuri fabbricatori di stoffe di seta venuto agli Udinesi da Pordenone, del quale i consigli non avrebbero perduto niente del loro valore, se egli fosse stato più veritiero e più giusto ed avesse anch'egli l'abitudine di leggere il *Giornale di Udine*, che ne parlò tantissime volte. *Sine ira et studio*

Udine, 26 aprile 1875.

il vostro Collega
Pacifico Valussi.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si radunerà in seduta pubblica la sera di martedì 27 aprile 1875, ore 8, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Notizie sui clubs alpini. Lettura del socio ordinario prof. Giovanni Marinelli.
2. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 26 aprile 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Circoscrizione scolastica. In seguito al R. Decreto del 22 marzo scorso N. 2424 furono aggiunti in questa provincia due posti di Ispettore scolastico circondariale, di cui uno con sede in Palmanova e l'altro in Pordenone.

Al primo fu destinato il signor Gerolamo Savi ora Ispettore di Udine, ed al secondo fu nominato il signor cav. Abate Romano Mora.

Il circondario di Gemona rimane affidato all'attuale Ispettore cav. Filippo avv. Veronese e le funzioni d'Ispettore pel circondario di Udine verranno disimpegnate dal signor Provveditore agli studi.

Giusta il riparto approvato dal Ministero della pubblica istruzione col decreto 22 aprile corr. n. 3169, al circondario scolastico di Udine furono assegnati i distretti di Udine, Tarcento e Codroipo; al circondario di Palmanova i distretti di Palmanova, Cividale, S. Pietro e Latisana; al circondario di Pordenone i distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Spilimbergo e Maniago; ed al circondario di Gemona i distretti di Gemona, Ampezzo, Tolmezzo, San Daniele del Friuli e Moggio.

Le nuove circoscrizioni scolastiche andranno in vigore col 1. del p. v. mese di maggio.

Parricidio. Il 22 corrente nel Comune di Forni di Sotto è stato commesso uno di quei misfatti pei quali poniamo in dubbio l'opportunità della soppressione della pena di morte.

Certi fratelli Felice e Giuseppe Tonello coadiuvati dalla madre Sala Giuditta, indispettiti pel solo motivo che il rispettivo loro padre e marito aveva venduto un campo di terra, lo percossero così barbaramente, chi con grosso bastone, chi con mannaia e chi con rastello avente i denti di ferro, che lo sventurato postosi a letto cessava di vivere due ore dopo in causa delle gravi ferite riportate.

Sappiamo che mentre la snaturata moglie fu arrestata, i figli dell'estinto si diedero alla latitanza; ma facciamo voti perchè sieno in breve assicurati alla giustizia, e puniti con tutto il rigore di legge.

Caduta accidentale. L'altra notte certo Padovani Francesco d'anni 50, di Pocenia, essendo, a quanto pare, un po' preso dal vino, cadd

---

Il proposto aumento e la riordinazione delle scuole magistrali, senza di ciò a nulla approderanno e continuerà a verificarsi quanto s'è constatato fin qui, la mancanza cioè di maestri alle scuole, a fronte che i corsi magistrali e normali saranno frequentati. La gioventù dell'uno e dell'altro sesso profitterà del beneficio gratuito dell'istruzione, ma poi ne trarrà vantaggio in altri impieghi, (1) d'onde, a qualsiasi specie appartengono, trarrà frutti non paragonabili a quelli dell'insegnante primario; oppure amando entrare in quella famiglia andrà all'estero, come recarsi alcuni friulani nelle provincie italiane soggette all'Austria, ove le nostre patenti son bene accolte, ed ove la minima retribuzione ammonta a fiorini cinquecento.

Che questa carriera ecciti ben poco la gioventù a dedicarvisi per ragioni d'interesse ce lo dice l'annuario statistico ricordato altrove (2). Si legge in esso come fra i 25009 insegnanti pubblici di quell'anno, 9968 esercitavano con autorizzazione provvisoria perchè mancanti di regolari diplomi, ed osservasi pure che di quei docenti 8067 appartenevano ad ordini religiosi, il che dura oggi pressochè nelle stesse proporzioni. E se le condizioni dell'Italia intiera fossero quella della nostra Provincia noi troveremmo che le scuole primarie avrebbero tanti sacerdoti quanti laici; perchè nei 105 comuni componenti il circondario dell'ispettore scolastico sig. prof. Savi, il decorso anno numeravansi 191 secolari e 191 religiosi. Ciò è naturale conseguenza dell'essere lo stipendio cosa considerabile più quale appendice ai proventi del cappellano che altro, il quale terrà la scuola come secondaria attribuzione, cui disimpegnerà compatibilmente alle esigenze del suo primo ministero.

Da ciò tutto vengo a concludere che quando i maestri fossero più degnamente rimeritati allora soltanto raggiungerebbesi lo scopo cui mirano tutte le accennate riforme. I maggiori compensi soltanto possono eccitare la gioventù a darsi più che oggi non avvenga all'ardua fatica dell'amministrare. L'insegnante sollevato dalla presente miseria potrà rendersi allora solo più inteso e rispettato e col prestigio dell'autorità e della sapienza sorrette ed onorate, potrà esercitare a favore della scuola influenze benefiche cui vano è lo sperare del tutto da altro riforme.

Udine, 20 aprile 1875.

(1) Vedi l'appendice sulla «Gazz. di Venezia» del 7 aprile n. 93 scritta dall'illustre provveditore agli studii della nostra Provincia cav. Cima.

(2) Ho citato questi da i del 1867 perchè nelle statistiche posteriori non li ho trovati particolareggiati come in quella.

da un fienile ove erasi recato per passarvi la notte in una casa di Via Villalta, riportando alcune ferite o contusioni, per le quali dovette essere trasportato all'Ospitale.

Incendio. Ci scrivono da Sacile 26 aprile: Ieri, verso il tocco, la campana del Duomo squillava a martello perchè s' era accidentalmente preso fuoco alla stalla d' una casa in contrada Solferino. Fortunatamente l'ora era buona; in un batter d' occhi giunsero da tutti i lati innumerevoli persone che si adoprarono con premura veramente fraterna.

Così la cosa finì presto e con poco danno, ma non ci voleva meno di tanto concorso e di tanta attività, chè la condizione della casa predetta e quella delle attigue rendevano più che ragionevole la paura di veder divorata in breve una intera isola di fabbricati.

Potremmo segnalare il nome di varii cittadini che spiegarono una operosità speciale; ma ci limitiamo a ricordare quello soltanto del Carabiniere Fornari Pietro che veramente si distinse.

M.

La seta. Dalla bella relazione del deputato Seismit Doda sul pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione, togliamo le seguenti sconfortanti notizie su un'argomento che tanto interessa il Friuli.

« Le sete crude, di cui eravamo fornitori costanti alla Francia che ce ne rinviava buona parte ritinte coi suoi brillanti colori, ed alle quali il nostro commercio sericolo aveva cominciato a trovare uno sfogo nei mercati transatlantici, ristagnano nelle nostre filande ed ingombrano i magazzini dei nostri opifici.

Da 25,000 quintali che ne esportammo nel 1861 siamo ridotti a poco più di 16,000 nel 1874; il loro prodotto daziario, che ascendeva ad oltre lire 788 mille nel 1872, scese man mano a lire 636 mille nel 1874.

Il Giappone, la China, tutti i vasti centri di produzione sericola nell'Asia, e da ultimo i mercati dell'Australia offrirono le loro sete eccellenti a miglior mercato ai consumatori del Nord dell'Europa e degli Stati Uniti di America.

E mentre il commercio delle sete tendeva a cercare altre vie, le condizioni economiche dei nostri produttori agricoli e dei nostri manifattori andavano sempre aggravandosi negli anni decorsi. »

Quale deduzione si può fare da tutto ciò? Che bisogna perfezionare la produzione e che bisogna lavorare le sete da per noi e trovare alle stoffe, oltrechè il mercato interno, gli spacci esterni, ora che il nostro commercio marittimo, specialmente coll'America e col Levante, si va sempre più estendendo. Che adunque il nostro commercio e la nostra possidenza ci pensino.

FATTI VARII

Rivista Veneta. Sono usciti i Numeri 1, 2 e 3 della *Rivista Veneta* diretta dall'avv. prof. *A. S. De-Kiriaki*. Essi contengono i seguenti lavori:

Le Lagune Venete ed il Porto di S. Nicolò di Lido (*Girolamo Lanza*) – Le leggi sulle miniere in Inghilterra ed il loro carattere economico (comm. *L. Luzzati*) – I Magazzini Generali (*M. R. Iacchia*) Mengotti e le sue opere (dott. *J. Facen*) – Di alcune piccole industrie veneziane (*K.*) – Il primo Congresso degli Economisti Italiani in Milano (*K.*) – Rassegna bibliografica mensile (avv. *A. S. De-Kiriaki*) – Necrologia di E. Camerini a P. Rota (*K.*),

Cogli annunciati numeri si apre un nuovo abbuonamento semestrale della *Rivista* che d'ora in poi uscirà ogni primo del mese.

Attività edilizia. Il *Bulletin français* segnala l'aumentata attività nella fabbricazione delle case in Parigi. Cinque mila lavoranti del Limosino arrivati di recente trovansi già tutti occupati, come trovò pure subito impiego un corpo di 300 muratori appena sceso dalla stazione martedì u. s. Oh se anche le nostre città potessero spiegare una parte di questa attività, quanti vantaggi non si otterrebbero in breve tempo!

Dopo il traforo del Moncenisio e quello del San Gottardo, ora si sta progettando quello del Monte Bianco, il quale avrebbe la medesima lunghezza di quello del S. Gottardo, ossia metri 14,800. Con questo tunnel la via fra Torino e Ginevra sarebbe accorciata di 98 chilometri, fra Torino e Parigi di 22, e fra Torino e il Passo di Calais di 33.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Opinione*, dopo annunciata la riunione della maggioranza diretta a stabilire un accordo sui progetti di nuove spese messi all'ordine del giorno della Camera, riunione del cui esito ci ragguaglia oggi il telegrafo, aggiunge quanto segue:

«Ci si annuncia che anche la sinistra ha tenuto un'adunanza allo stesso fine, occupandosi pure della voce corsa in alcuni giornali, secondo la quale si starebbe trattando per l'ingresso dell'onor. Sella nel gabinetto, qualora si ottenga un accordo completo delle varie frazioni della maggioranza rispetto al programma delle spese o al più sollecito conseguimento del pareggio.»

— Continuano più che mai insistenti, a quanto dice il *Diritto*, le notizie intorno al connubio Sella-Minghetti: e si designano già i ministri dimissionari e i loro successori. Il *Diritto* dice di non credere a questo connubio; ma ritiene imminente una crisi totale di gabinetto.

— Sempre sullo stesso argomento la *Libertà* scrive:

Con molta insistenza si parla di un accordo avvenuto fra l'on. Sella e l'on. Minghetti, rispetto alle maggiori spese, e si aggiunge che questo accordo potrebbe facilmente dar luogo al connubio tante volte annunziato fra quei due uomini politici. D'altra parte assicurasi che fra i deputati, di parte moderata, delle Provincie Meridionali, regni grande malumore, giacchè si teme che l'accordo di cui si parla abbia per iscopo di sospendere alcune delle opere pubbliche che in quelle Provincie attendonsi con la più grande impazienza. È indubitato che la situazione parlamentare è piuttosto complicata.

— La Camera nella sua seduta di jeri, 26, ha approvati i progetti di legge pel restauro del Palazzo Ducale di Venezia e per la costruzione delle banchine sulla Sacca di Santa Marta.

— Il deputato di Treviso A. Giacomelli, smentisce recisamente in un dispaccio al Sindaco di quella città la notizia data dai giornali della soppressione della provincia di Treviso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 25. Ebbe luogo un' adunanza numerosa della maggioranza al Palazzo della Minerva Parlarono il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici, Lanza, Ricasoli, Sella. Si riconobbe la necessità di stare compatti, e la possibilità d' intendersi sulle spese, raggiungendo al più presto possibile il pareggio.

Roma 25. Il Principe di Germania è passato stamane per Roma diretto a Napoli. S. A. viaggia in strettissimo incognito.

Roma 26. I giornali di Napoli annunziano che il Principe di Germania arrivando a Napoli fu ricevuto alla Stazione da Medici e Aghemo. Il Principe salì in carrozza di Corte e recossi direttamente alla Reggia ove fu subito ricevuto dal Re. Sulle scale stavano schierati i corazzieri in grande tenuta. Il Principe rimase col Re circa un'ora. Il Principe accettò l'invito del Re e rimase ad alloggiare al Palazzo reale. La Principessa imperiale restò a Firenze.

Parigi 24. Le cifre ufficiali dell' importazione ed esportazione dei cavalli dalla Francia constatano, che le importazioni del 1872-73-74 furono inferiori alla media degli anni precedenti al 1870 e molto inferiori alle esportazioni. Durante il primo trimestre del 1875, le importazioni furono di 3590 cavalli, le esportazioni di 5604. Le cifre constatano pure che la Germania compera più cavalli francesi che la Francia non acquisti cavalli tedeschi.

Parigi 25. Alla riunione di Belleville, Gambetta pronunziò un discorso facendo l'apologia dell'istituzione del Senato che sarà favorevole alla democrazia. Riguardo alla politica estera, affermò che i sentimenti della democrazia francese sono pacifici.

Londra 24. Si ha da Berlino in data di oggi. Manning informò i Vescovi tedeschi della sua piena approvazione alle idee espresse nel loro indirizzo all' Imperatore di Germania relativamente alla futura elezione del Papa. Manning informò pure l'episcopato tedesco della risoluzione dei Vescovi cattolici inglesi di ordinare la lettura di questa dichiarazione comune in tutte le Chiese, onde proclamare al mondo l'accordo perfetto fra i vescovi d' Inghilterra e di Germania.

Madrid 25. Sono presentati 43,000 coscritti. La Spagna pagò alla Germania 85,000 pezzette pel *Gustaw*, per indennità dei tedeschi residenti a Cartegna, e per la nave *Gazzella* detenuta dagli spagnuoli.

Rio Janeiro 24. La febbre gialla diminuisce.

Roma 26. I principi Umberto e Margherita sono partiti per Firenze.

S. Sebastiano 25. Il Nunzio pontificio è giunto. Fu ricevuto dalle Autorità. Il Nunzio recossi alla cattedrale, seguito dalla popolazione a cantare il *Te Deum*. Riparti per Santander.

Costantinopoli 25. Il Granvisir è stato destituito. Il suo successore è ancora sconosciuto. Le trattative circa la costruzione della ferrovia della Rumenia con diverse compagnie continuano.

Roma 26. Alla riunione della Destra, convocata dal Minghetti, intervennero 130 deputati, tra cui Sella, Biancheri, Peruzzi e Ricasoli. Minghetti li invitò a mettersi d'accordo sulla questione delle spese.

Parlarono Cavalletto, Sambuy e Pisanelli. Ricasoli esortò la maggioranza alla conciliazione, e propose che Minghetti nominasse una Commissione, incaricata di designare le spese ammissibili.

La Commissione nominata si compone dei seguenti deputati: Ricasoli, Lanza, Sella, Pisanelli, Giacomelli, Sambuy e Rudinì. Si riunirà questa mattina.

Ultime.

Vrgorac 26. Durante la cavalcata dell'Imperatore Francesco Giuseppe da Vrgorac a Zagvozd il tempo fu continuamente cattivo. Le carrozze che contenevano il seguito imperiale dovettero essere spinte a forza di braccia dalla popolazione della campagna. A Zagvozd l'Imperatore smontò presso quella isolata stazione di posta, entusiasticamente salutato dalla popolazione, e fece il dejeuner in una semplice stanza di campagna. L'Imperatore fece asciugare i suoi vestiti al fuoco. Dopo tre ore di faticoso viaggio in regione montuosa, accompagnato sempre da pioggia, nebbia ed anche neve, ebbe luogo il ritorno a Vrgorac. Il ricevimento fu sommamente entusiastico. Alla sera splendida illuminazione, mentre il giubilo popolare durò fino a tarda notte.

Vienna 26. Borsa invariata pochissimi affari.

Pest 26. I deputati croati sporsero l'annunziata interpellanza riguardo la lingua croata negli uffizi ferroviarii. Il ministro si riservò di rispondere.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	748.7	751.5
Umidità relativa . . .	39	32	53
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	SO	OSO
Vento (velocità chil. .	—	3	1
Termometro centigrado	12.1	16.7	11.3

Tem eratura (massima 17.1
(minima 7.7

Temperatura minima all' aperto 2.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 aprile

Austriache	549.50	Azioni	430.—
Lombarde	250.—	Italiano	70.80

PARIGI 24 aprile

3 0¦0 Francese	64.05	Azioni ferr. Romane	75.—
5 0¦0 Francese	103.40	Obblig. ferr. Romane	210.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.20.1¦2
Azioni ferr. lomb.	315.—	Cambio Italia	7.3¦4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7¦8—
Obblig. ferr. V. E.	211.25		

LONDRA 24 aprile.

Inglese	94 — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70 3¦8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	22 1¦4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 5¦8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 26 aprile.

Rendita 77.47-77.45 Nazionale 1963-1965. — Mobiliari 764 - 739 Francia 106.45 — Londra 27.12. — Meridionale —.—.

VENEZIA, 24 aprile

La rendita, cogl' interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.25, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 77.35

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.63	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.55 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1875	da L.	75.20	a L.	75.25
nominale contanti	»	—.—	»	—.—
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.35	»	77.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	243.90	»	244.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0¦0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1¦2	»

TRIESTE, 25 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1¦2	5.21.1¦2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 25 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.60	70.60
Prestito Nazionale	»	74.75	74.80
» del 1860	»	111.75	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	962.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.—	237.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.20
Argento	»	103.35	103.35
Da 20 franchi	»	8.88	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.24 1¦2	5.24.1¦2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.43	ad L.	21.80
Granoturco nuovo	»	»	10.86	»	11.89
Segala	»	»	13.40	»	13.60
Avena	»	»	14.25	»	14.35
Spelta	»	»	—.—	»	27.33
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.—
» da pilare	»	»	—.—	»	13.20
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.90
Lupini	»	»	—.—	»	11.27
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31.40
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	29.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.40

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

Il sottoscritto sentesi in obbligo di rendere pubbliche grazie ai suoi concittadini d' ogni ceto e condizione, che appena accorti dell' incendio appiccatosi alla sua casa, accorsero in massa a spegnerlo, e mercè le loro premure e i loro sforzi ne fu limitato il danno.

Valgano queste poche parole a testimoniare loro la mia riconoscenza, e ad assicurarli che che essa resterà indelebile nel mio cuore per tutta la vita.

Sacile, 26 aprile 1875.

ANTONIO CUSIN.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO

avvisa gli esperti viticultori d' essere provveduta

del Zolfo vero Romagna

doppiamente raffinato ridotto volatilissimo con propria macina.

Luigi Grossi orologiaio meccanico
(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche nel corrente anno le Assicurazioni a premio fisso

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto. ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d' incendio; ed esercita inoltre le **Assicurazioni a Premio Fisso** sulla

VITA DELL' UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le **Assicurazioni Marittime.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875

PER L'AGENZIA GENERALE
I Rappresentanti
JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario
G. ING. CALZAVARA.

L' Ufficio dell'Agenzia principale di **Udine** rappresentata dal sig. **CARLO Ing. BRAIDA** è situato in **Borgo San Bortolomio** N. 21 bleu.

DA AFFITTARE

due stanze a pianterreno sulla strada, stalla e fenile internamente, in Via Grazzano, n. 41.

Cartoni originari Giapponesi scieltissimi a prezzi convenienti presso *Carlo Plazzogna* Piazza Girbaldi N. 13.

LA DITTA INSELVINI LORENZO

importatrice diretta di **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** annuali a Bozzolo Verde

Avvisa

tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola partita di **Cartoni Originarj Giapponesi** delle migliori Provincie.

Avvertenza. La Ditta suddetta somministra anche Cartoni a prodotto alle condizioni del QUINTO ricavo e coll' antecipazione di LIRE DUE per cartone, con facoltà agli allevatori dopo la levata della quarta di dichiararsi pel pagamento delli stessi a LIRE DIECI l'uno, venendo in tal caso loro imputata a deduzione del prezzo di compera le LIRE DUE pagate per l'antecipazione.

Per le trattative dirigersi al sig. **Pietro de Gleria** *in Udine Via del Giglio N. 21.*

AVVISO DI CARTOLERIA

Presso G. TRIVA in Borgo Cussignacco N. 21 si vende carta di paglia per uso bachi a modicissimo prezzo: della grandezza di centimetri 85 per 64 costa al quintale L. 34.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 248 REGNO D'ITALIA 2 pub.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO

AVVISO D'ASTA

In questo Municipale ufficio alle ore 10 ant. del giorno 8 maggio p. v. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1100 piante resinose provenienti dai boschi comunali Reneul Faizò e come qui indicate;

QUALITÀ		Dimensioni delle piante in centimetri								TOTALE
		52	44	35	29	23	20	17	15	
Sane	N.	5	173	685	—	—	—	—	—	863
Tarezze	N.	—	27	47	85	35	14	17	12	237
Totale		5	200	732	85	35	14	17	12	1100

stimate L. 24,693.02, e su questo importo si apre la gara all'asta.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine secondo il disposto nel vigente regolamento sulla contabilità di Stato.

Le condizioni che regolano la vendita sono ostensibili in questa Segretaria Municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2470.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dato a Sutrio li 22 aprile 1875.

Il Sindaco
G. Batt. Marsilio.

Il Segretario
P. Dorotea

N. 637-3 2 pubb.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVAL. IN LOVARIA

AVVISO

Per l'affittanza sottodescritta di cui l'Avviso d'asta 23 febbraio p. p. n. 637 e la condizionata aggiudicazione del giorno 6 aprile corr., esperiti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene portato alla somma di l. 1207.50.

Ora a norma dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

si deduce a pubblica notizia

Che sul dato regolatore delle come sopra offerte l. 1207.50 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno di giovedì 13 maggio p. v. alle ore 10 ant., nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva;

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicata;

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine 22 aprile 1875

Il Presidente
Questiaux.

Il Segretario
Cesarè.

Descrizione dell'affittanza

Colonia composta di casa e varii terreni arativi, prativi e bosco posta in Variano e sue pertinenze, della complessiva superficie di pert. 179.18 rendita l. 430.47, ora tenuta in affitto da De Cecco Valentino e fratelli.

Municipio di Trivignano

AVVISO D' ASTA. 3 p.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che giusta il suo precedente avviso 12 corr., pari numero, il giorno di jeri si è tenuta in questo ufficio pubblica asta per l'appalto dei lavori di riduzione della casa comunale in Trivignano ad uso delle scuole ed ufficio municipale:

Essendo risultato miglior offerente il sig. Calligaris Celeste di qui, a cui fu aggiudicata l'asta per la somma di l. 4693,80 in confronto di quella di l. 5731.80 risultanti dal progetto; ed essendo inoltre già stata presentata, nel tempo dei fatali, una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di giovedì 29 corr. alle ore 10 antim., si terrà un definitivo ed ultimo esperimento d'asta aprendo la gara sul dato di l. 4458; avvertendo che in mancanza di concorrenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi del resto tutti gli altri patti e condizioni indicati nell'avviso sopracitato.

Trivignano, 21 aprile 1875.

Il Sindaco
Luigi Colavini.

Il Segretario
S. Calligaris.

N. 84 2 pubbl.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di Carità
od
ORFANOTROFIO RENATI IN UDINE

AVVISO

Sono d'affittarsi per un novennio come dal Prospetto qui a piedi soggiunto li beni qui sotto descritti, cioè Case in Udine.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera Pia nel giorno 11 maggio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 13 dicembre 1863 N. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottoposto Prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili anticipatamente.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e pel rimanente dovrà assoggettarsi al capitolato normale a stampa ostensibile a qualunque aspirante nelle ore d'ufficio purchè sia munito di Certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di solvente.

Udine li 23 aprile 1875

Il Presidente
G. Ciconi-Beltrame

Il Segretario
G. B. Tami.

Prospetto d'e Beni d'affittarsi

Lotto I. Casa in Udine con promiscuo uso d'acqua al N. 9 in Via Tomadini, pel novennio da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1884 in continuazione al locale del Pio Luogo col dato regolatore a base d'asta di l. 250 e col decimo presuntivo di l. 25.

Lotto II. Casetta in Via Tomadini al N. 17 pel novennio da 15 aprile 1875 a 14 aprile 1884 al N. di mappa 728 di pert. 0.02, rend. l. 20,16, dato regolatore a base d'asta l. 40, decimo presuntivo lire 4.

Lotto III. Casa con cortile in Via Tomadini al N. 13 con uso d'acqua pel novennio da 1 dicembre 1875 a 30 novembre 1884 al num. di mappa 729. 731. 731, di pert. 1.30, rendita lire 85.09, dato regolatore a base d'asta lire 35.50 decimo presuntivo lire 50.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO 1 pubb.

Rimasta invenduta la Casa al Lotto II nell' esperimento d'asta tenutasi dal Giudice Delegato nel Concorso Antonio Simonetti il giorno 26 aprile 1875, si avverte che avrà luogo il secondo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. colla diminuzione di un decimo stabilita dall'art. III delle condizioni del Bando 26 aprile corrente cioè sul dato di L. 1902.60.

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che nel locale di questo Tribunale e nell'udienza civile che terrà la sezione prima nel **giorno 28 maggio prossimo** alle ore 11 ant. stabilito con ordinanza 21 marzo decorso, registrata con marca annullata da l. 1.20, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sotto descritti, in un unico lotto, pei quali venne dal creditore esecutante fatta l'offerta di legge di l. 226.80; e cioè

ad istanza

del sig. Giorgio Pesamosche fu Sebastiano residente in Percotto rappresentato dall'avv. procuratore dottor Carlo Podrecca di Cividale, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avv. Giovanni Murero

in confronto

di Codaro Anna fu Bartolomeo moglie di Francesco Novello e quest'ultimo in quanto occorre per la maritale autorizzazione; Codaro Antonio fu Bartolomeo, Barbano Regina fu Antonio vedova Codaro per sè e quale legale rappresentante li minorenni Teresa Giuseppe, Mattia e Giacomo fu Bartolomeo Codaro, tutti residenti in Manzinello.

L'incanto ha luogo in base al precetto 17 agosto 1873 trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel 3 ottobre 1873 e registrato con marca annullata da l. 1.20 ed in seguito alla sentenza che lo autorizzò 30 maggio 1874, registrata con marca annullata da l. 1.20 notificata nel 13 luglio anno stesso ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 1 settembre successivo.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in pertinenza di Manzinello frazione del Comune di Manzano.

1. Casa con corte in mappa stabile di Soleschiano al n. 834 di pert. 0.31, are 3.10 rend. l. 11.52, confina a levante gli esecutati col mappal n. 847, mezzodì e tramontana Rubini Valentino, ponente strada comunale di Manzinello.

2. Orto nella stessa mappa al n. 847 di pert. 0.37, are 3.70, rend. l. 1.54, confina a levante Facci Rubini Antonio, mezzodì Canonica comunale e Chiesa di Manzinello, ponente gli esecutati col mappal n. 834 e tramontana Rubini Valentino.

In pertinenza di Camino.

3. Fondo aratorio con gelsi detto passo di Camino in mappa stabile di Butrio al n. 2672 di pert. 9.15, are 91.50, rend. l. 1.01, confina a levante Luca Antonio, Valentino, e Domenico, mezzodì strada consortiva dei comunali, ponente Carolina d'Andrea, vedova Cerotto tramontana strada comunale detta da Pavia a Manzinello.

Il prezzo d'incanto è di l. 226.80 offerte come sopra dall'esecutante, ed il tributo erariale è di l. 3.78 per tutti i beni.

La vendita sarà effettuata alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicato fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore e fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato d'offerta di l. 226.80.

4. La delibera sarà fatta al maggior offerente in aumento di questo dato.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo offerto e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilito nel bando.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 150 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. consigliere Luigi Lorio.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz. li 15 aprile 1875.

Il Cancelliere
Malaguti.

D' AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonchè vastissimo granaio per collocare le galette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13. 2

AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin** rappresentante della

Società Bacologica
BRESCIANA IN VENEZIA
S. Marco, Spaderia N. 661, piano II

Trovasi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di *Cartoni originari Verdi annuali* scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Ionezava, Simsiù** e **Giossiù** al prezzo di it. lire **9** per Cartone.

I signori proprietari e Bachicultori sapranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia li 19 gennaio 1871.

Rappresentanza in Udine
presso il signor
Stefano Paderni
Via Merceria N. 7.

LUIGI GROSSI
OROLOGIAJO MECCANICO.

Tiene assortimento d' **OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Orologi a pendolo regolatori di caricarsi ogni otto giorni, e da muro d'ogni genere, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, nonchè assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento di tutta novità a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

ZOLFO FLORISTELLA DI SICILIA

a prezzi moderatissimi di perfetta qualità e macinatura

PELLA ZOLFORAZIONE DELLE VITI.

Rivolgersi dai Signori Fratelli Dal Torso Borgo Grazzano N. 22. e dal Signor Pasquale Fenili detto il Toscano al N. 44. Un campione trovasi depositato presso la Società Agraria.

G. N. OREL-Udine

fuori **Porta Aquileja casa Pecoraro** di rimpetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagiuoli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed **Acqua di Cilli**, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch. 9

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri *cloruri* contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri, bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *nafta solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua* e *fango* (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di *Battaglia* sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione. 10

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.